

LICEO SCIENTIFICO STATALE "FRANCESCO SEVERI"

Liceo Scientifico di Ordinamento - Liceo Scientifico Scienze Applicate - Liceo Linguistico - Liceo Musicale

Viale L. D'Orsi, 5 - 80053 Castellammare di Stabia (NA)

PBX 3 linee Tel - 0818739745 - 0818713148 - 0818739752

CF 82011770631 - IBAN IT 15 T 01030 22100 000000723277

CONTO UNICO TESORERIA IT29K0100003245425300314138

NAPS110002@ISTRUZIONE.IT - NAPS110002@PEC.ISTRUZIONE.IT

Fatturazione elettronica: Codice Univoco Ufficio UFQ3HR

L.S.S. - "F. SEVERI" - C.MMARE
Prot. 0014087 del 17/09/2026
I-3 (Uscita)

Informativa ai lavoratori e ai NEOASSUNTI presso questa Istituzione Scolastica - Informativa alunni assimilati ai lavoratori

La presente informativa ai sensi dell'art. 36 del TU 81/08 e' preliminare/ integrativa alla formazione generale/specifica di tutti i lavoratori presenti nell'Istituzione scolastica. Quest'ultima, ai sensi dell'art. 37 del TU 81/08, e in particolare per il personale immesso in servizio dal 01 settembre, sara' effettuata sulla scorta del monitoraggio formativo in corso di verifica sui neoimmessi.

IN ALLEGATO ALLA PRESENTE : sintesi delle procedure e dei piani di emergenza specifici.

SINTESI DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LA SICUREZZA

FIGURE E COMPITI

L'Istituto ha definito le seguenti figure dando applicazione agli obblighi contenuti nel d.lgs.81/08: ORGANIGRAMMA IN CORSO DI REVISIONE

Datore di lavoro è il Responsabile, titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore e ha la responsabilità dell'organizzazione stessa in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa
prof.ssa E.Cavaliere

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, coincide con il Datore di Lavoro che in questo caso è Responsabile di un Servizio che si occupa di Prevenzione e Protezione dai rischi
arch. Catello Cannavale

Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza: è un lavoratore eletto per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro
prof.ri I.Pagnotta, G.D'Antuono, D.Lusciano

Medico competente: è un medico del lavoro che collabora, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed da cui è nominato per effettuare la sorveglianza sanitaria in tutti i casi previsti (Es: videoterminalisti, gestanti, neoassunti in relazione ad idoneità o cambio mansioni)
dott.A.Irollo

Addetti Primo Soccorso e Antincendio: sono coloro che avendo ricevuto una formazione specifica in merito alla gestione degli interventi di Primo Soccorso e Antincendio, operano in casi di emergenza : sono presenti in ogni Plesso.

Addetti Emergenza ed Evacuazione: tutto il personale che deve attivarsi in caso di emergenza secondo le indicazioni contenute nel PE

postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno);

	Acqua potabile		barella		Chiave di emergenza
	Doccia di sicurezza		Lavaggio occhi		entrata
	Percorso da seguire		Cassetta di pronto soccorso		Protettore ad aria compressa
	Punto di raccolta		Telefono di emergenza		Uscita
	Uscita di emergenza		Uscita di emergenza		

SEGNALI DI AVVERTIMENTO

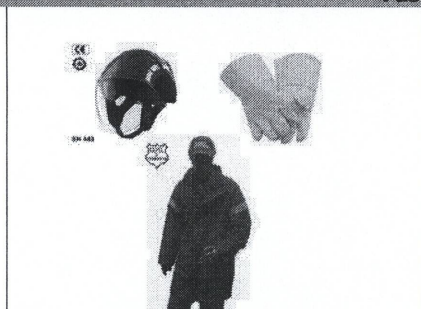
avvertono del rischio o pericolo (avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per il ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose);

	Apertura nel suolo		Bassa temperatura		Attenzione alle mani
	Caduta materiali		Caduta con dislivello		Campo alta frequenza
	Campo magnetico		Carichi sospesi		Carrelli di movimentazione
	Liquidi incandescenti		Comandi a distanza		Materiale combustibile
	Materiale esplosivo		Materiale infiammabile		Pavimento sdruciolevole
	Pericolo generico		Pericolo caduta		Pericolo inciampo
	Radiazioni non ionizzanti		Rischio biologico		

SEGNALI DI PRESCRIZIONE

prescrivono un determinato comportamento (prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica);

	Calzature di sicurezza		Carrelli a passo d'uomo		Casco obbligatorio
	Controllare protezioni efficienti		Lavarsi le mani		Obbligo generico
	Obbligo guanti di protezione		Passaggio obbligatorio pedoni		Pedoni a destra
	Pedoni a sinistra		Protezione cadute		Protezione corpo
	Protezione occhi		Protezione udito		Protezione vie respiratorie
	Protezione viso		Raccolta differenziata		Veicoli a passo d'uomo



DPI Antincendio obbligatori per proteggere i lavoratori dal calore, fiamme, fumi e ceneri durante l'emergenza. Devono essere adeguati al livello di rischio (basso, medio, alto) e conformi al D.lgs. 81/08, solitamente custoditi in armadi

ATTIVITÀ D'INFORMAZIONE E DI FORMAZIONE (artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008)

INFORMAZIONE AI LAVORATORI (art. 36 D. Lgs 81/2008)

1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
 - a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
 - b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
 - c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
 - d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.
2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
 - a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
 - b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
 - c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI (art. 37 D. Lgs 81/2008)

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:
 - a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
 - b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.
2. La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono **definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni** (aprile 2025).
3. Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del presente decreto successivi al I. Ferme restando le disposizioni già in vigore in materia, la formazione di cui al periodo che precede è definita mediante l'accordo di cui al comma 2.
4. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:
 - a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
 - b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
 - c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.
5. L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.
6. La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.
7. I preposti ricevono a cura del datore di lavoro e in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al presente comma comprendono:
 - a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
 - b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
 - c) valutazione dei rischi;
 - d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

8. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel S.O. alla G.U. n. 81 del 7 aprile 1998, attuativo dell'articolo 13 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.
9. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.
10. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi: a) principi giuridici comunitari e nazionali; b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro; c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi; d) definizione e individuazione dei fattori di rischio; e) valutazione dei rischi; f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori; h) nozioni di tecnica della comunicazione. La durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento. La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

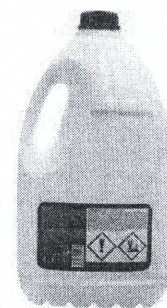
RISCHI CONNESSI ALLE SOSTANZE PERICOLOSE

LA ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DEI PREPARATI PERICOLOSI

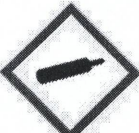
L'Allegato II della **direttiva 67/548/CEE** definiva i simboli da applicare sui contenitori di sostanze chimiche dalle quali possono derivare dei pericoli. I simboli erano di colore nero in un quadrato arancione incorniciato di nero. Le dimensioni minime di questo quadrato sono di 10 mm x 10 mm, oppure almeno il 10% della superficie totale dell'etichetta.

Questa direttiva è stata sostituita dal **Regolamento (CE) n. 1272/2008**, che introduce nuovi criteri di classificazione dei rischi e nuovi pittogrammi di pericolo, inseriti in una cornice romboidale rossa. Il termine per l'entrata in vigore di queste ultime era fissato per il 1° giugno 2015 ma la rietichettatura e il reimpallaggio di una miscela già etichettata, imballata e immessa nella catena della distribuzione prima del 1° giugno 2015 la scadenza era stata posticipata fino al 1° giugno 2017.

Non è da escludere che possano trovarsi ancora nei propri depositi prodotti da tempo acquistati e dotati di vecchia etichettatura, pertanto a seguire si riporta una tabella comparativa con i corrispondenti significati.



Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1272/2008)	Simbolo e denominazione (direttiva 67/548/CEE, obsoleta)	Significato (definizione e precauzioni)	Esempi
 GHS01	 ESPLOSIVO	Classificazione: sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento. Precauzioni: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.	• <u>Tricloruro di azoto</u> • <u>Nitroglicerina</u>
 GHS02	 INFIAMMABILE	Classificazione: Sostanze o preparazioni: che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura normale senza impiego di energia Solidi che possono infiammarsi facilmente per una breve azione di una fonte di fiamma e che continuano ad ardere Liquidi che possiedono un punto di combustione compreso tra i 21 e i 55 °C. Gas infiammabili al contatto con l'aria a pressione ambiente	• <u>Benzene</u> • <u>Etanolo</u> • <u>Acetone</u>

		Gas che a contatto con l'acqua o l'aria umida creano gas facilmente infiammabili in quantità pericolosa. Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).	
	F+  ESTREMAMENTE INFIAMMABILE	Classificazione: sostanze o preparazioni liquide il cui punto di combustione è inferiore ai 21 °C. Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).	• <u>Idrogeno</u> • <u>Acetilene</u> • <u>Etere etilico</u>
 GHS03	O  COMBURENTE	Classificazione: Sostanze che si comportano da ossidanti rispetto alla maggior parte delle altre sostanze o che liberano facilmente ossigeno atomico o molecolare, e che quindi facilitano l'incendiarsi di sostanze combustibili. Precauzioni: evitare il contatto con materiali combustibili.	• <u>Ossigeno</u> • <u>Nitrato di potassio</u> • <u>Perossido di idrogeno</u>
 GHS04	(nessuna corrispondenza)	Classificazione: bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti. Precauzioni: trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.	• <u>Ossigeno</u> • <u>Acetilene</u>
 GHS05	C  CORROSIVO	Classificazione: questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o materiali inerti. Precauzioni: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.	• <u>Acido cloridrico</u> • <u>Acido fluoridrico</u>
 GHS06 per prodotti tossici acuti	T  TOSSICO	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte. Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo.	• <u>Cloruro di bario</u> • <u>Monossido di carbonio</u> • <u>Metanolo</u> • <u>Trifluoruro di boro</u>
 GHS08 per prodotti tossici a lungo termine	T+  ESTREMAMENTE TOSSICO	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte. Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.	• <u>Cianuro</u> • <u>Nicotina</u> • <u>Acido fluoridrico</u>
 GHS07	Xi  IRRITANTE	Classificazione: sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono espletare un'azione irritante. Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.	• <u>Cloruro di calcio</u> • <u>Carbonato di sodio</u>
	Xn  NOCIVO	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione o contatto possono causare reazioni allergiche o asmatiche; oppure sostanze dagli effetti mutageni sospetti o certi Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.	• <u>Laudano</u> • <u>Diclorometano</u> • <u>Cisteina</u>

 GHS09	 PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	Classificazione: il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema a corto o a lungo periodo. Precauzioni: le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.	• Fosforo • <u>Cianuro di potassio</u> • Nicotina
---	--	---	---

SCHEDE DATI DI SICUREZZA

Le SDS sono i principali vettori di informazione per gli utilizzatori finali di agenti chimici pericolosi o sostanze preoccupanti, oltre che lo strumento fondamentale a disposizione dei datori di lavoro per adottare le misure necessarie per la tutela della salute umana, per la sicurezza sul luogo di lavoro e per la tutela dell'ambiente, in quanto forniscono informazioni riguardo l'impiego previsto, una panoramica completa delle proprietà chimico-fisiche, tossicologiche ed ecotossicologiche di sostanze/miscele, nonché le indicazioni necessarie per la manipolazione sicura e per l'adozione di misure corrette per la gestione del rischio. Poiché le SDS servono a informare il lavoratore sui pericoli connessi al prodotto utilizzato, il datore di lavoro ne deve garantire l'accesso.

Quando le sostanze o i preparati risultano pericolose/i, le SDS, a norma dell'art. 31 del Regolamento REACH, devono obbligatoriamente essere trasmesse dal fornitore, su supporto cartaceo o informatico, contestualmente alla prima fornitura e allorquando sono sottoposte a revisione.

La SDS deve essere strutturata in 16 sezioni, ciascuna delle quali contiene varie sottosezioni.

NORME GENERALI SULLA CONSERVAZIONE E SULL'UTILIZZO

E' da considerare che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personale, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli.

MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO	
PRECAUZIONI DI MANIPOLAZIONE:	Evitare gli urti, le cadute, le manipolazioni improprie che possono provocare fuoriuscite dei prodotti. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Dopo l'uso chiudere immediatamente i contenitori
CONDIZIONI DI STOCCAGGIO:	Conservare nei contenitori originali ben chiusi, in luogo fresco e asciutto, al riparo della luce diretta del sole, tenere separate e lontane le sostanze incompatibili. In caso di dispersioni accidentali evitare il deflusso diretto in fogna e nelle acque di superficie, operare adeguatamente protetti

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE – PROTEZIONE INDIVIDUALE	
INDICAZIONI GENERALI:	Si devono osservare le consuete misure precauzionali per la manipolazione dei prodotti chimici. Conservare lontano da alimenti e bevande. Non mangiare o fumare durante l'uso dei prodotti. Togliere subito gli indumenti contaminati. Lavare le mani durante le pause e alla fine del lavoro. Evitare il contatto con occhi e pelle.
PROTEZIONE RESPIRATORIA:	Utilizzare i DPI laddove previsti dal DVR e dalle procedure di sicurezza. Evitare comunque l'inalazione di vapori e/o aerosol.
PROTEZIONE DELLE MANI:	La selezione dei guanti di protezione deve essere fatta sulla base della conoscenza del tipo di agente chimico pericoloso in questione ed in considerazione delle condizioni lavorative.
PROTEZIONE DEGLI OCCHI:	Come precauzione generale evitare il contatto con gli occhi. Usare occhiali protettivi durante le operazioni di movimentazione del prodotto che possano provocare schizzi.
PROTEZIONE DELLA CUTE:	Come precauzione generale evitare il contatto con la pelle. Usare sempre indumenti adeguati

È obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Per quanto non specificato nel presente documento, fare sempre riferimento all'etichetta sulle confezioni ed alle schede di sicurezza dei prodotti.

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ DI UFFICIO

LE PRINCIPALI ATTREZZATURE DA UFFICIO

Il Datore di lavoro, con i propri collaboratori, provvede ad informare i lavoratori sui rischi specifici a cui sono esposti durante l'uso delle attrezzature da lavoro in dotazione e su quelle presenti nell'ambiente circostante anche se da loro non utilizzate.

Le principali attrezzature presenti negli uffici sono: i videoterminali, le stampanti, le fotocopiatrici, le rilegatrici ecc... Spesso si tratta di macchine alimentate da energia elettrica.

Molti piccoli incidenti o infortuni che accadono negli uffici, durante le normali attività, sono provocati dall'utilizzo scorretto o disattento di forbici, tagliacarte, temperini od altri oggetti taglienti o appuntiti.

È da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite. Le taglierine manuali possono essere fonte di infortunio, qualora usate senza l'opportuna accortezza; occorre non manomettere le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine dell'operazione di taglio, in posizione abbassata. La cucitrice a punti può divenire pericolosa quando, in caso di blocco o inceppamento, si tenta di liberarla dai punti incastrati.

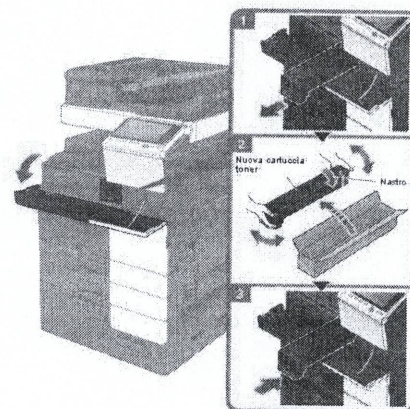
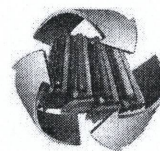
Il sollevamento e la movimentazione manuale di oggetti pesanti e/o ingombranti, risme di carta, scatoloni, imballi vari, se eseguiti in modo scorretto, possono essere fonte di infortunio o di patologie muscolo-scheletriche.

Fotocopiatrici e stampanti laser

Le fotocopiatrici così come le stampanti laser utilizzano per stampare una polvere finissima chiamata "toner" che facilmente si disperde nell'aria e che per le sue particolarità viene classificata tra le sostanze volatili, molto sottili, tossiche per l'uomo e inquinanti per l'ambiente.

Per le sue caratteristiche (da scheda di sicurezza) l'utilizzo scorretto di queste sostanze (toner) può rivelarsi dannoso per gli operatori.

Pertanto, occorre ricordarsi di utilizzare guanti (usa e getta) durante la sostituzione del toner esaurito (se questa operazione non è affidata ad una ditta specializzata) che dovrà essere smaltito in appositi contenitori per rifiuti e ritirato da personale autorizzato. Il toner va conservato in un luogo fresco e buio lontano da fonti di calore (sostanza infiammabile). È buona norma tenere immagazzinata solo la quantità strettamente necessaria. Infine, nei locali dove sono situati fotocopiatrici e stampanti laser deve essere garantita una sufficiente aereazione e ricambio dell'aria. La chiusura del pannello copri piano durante l'utilizzo delle macchine permette all'operatore di lavorare senza affaticamento, fastidio o danno alla vista. I problemi cui può dar luogo un utilizzo prolungato della fotocopiatrice sono la liberazione di fumi, vapori e sostanze chimiche (es. ozono) che possono essere fonte di allergie, infiammazioni agli occhi e alle vie respiratorie.



Arredi

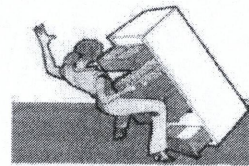
Tutti i componenti di arredo devono essere scelti secondo la vigente normativa UNI (standard italiani), EN (standard europei), ed ISO (standard internazionali), a cui fare riferimento per le specifiche tecniche; gli arredi devono essere commercializzati accompagnati dalla certificazione CE rilasciata dal fabbricante (opportuno richiedere tali certificazioni all'atto del preventivo o dell'ordine e verificarne la presenza all'atto della consegna; è possibile subordinare l'accettazione o il pagamento del materiale dopo la verifica degli arredi).

I mobili devono essere mantenuti puliti ed in buone condizioni, senza difetti o schegge. Si deve verificare l'assenza di spigoli vivi e parti sporgenti e/o taglienti e variare la disposizione degli elementi di arredo in funzione dell'illuminazione, ed eventuali ostacoli pericolosi (es. sportelli dei quadri elettrici, rubinetti dei termosifoni ecc...) e verificare la collocazione di classificatori, armadi, cassetti di scrivanie e schedari che potrebbero essere causa di urto o inciampo.

Si deve verificare la facilità dell'alimentazione elettrica delle attrezzature necessarie sul piano di lavoro, cercando di evitare attraversamenti di fili elettrici volanti. Occorre valutare anche il peso degli arredi, in funzione della portata dei solai.

Il datore di lavoro è tenuto ad adottare le misure necessarie affinché i lavoratori utilizzino gli arredi stessi in modo da salvaguardargli dai rischi derivanti da:

- urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti dopo il loro utilizzo;
- caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, ovvero caduta delle mensole per eccessivo carico;
- caduta per l'utilizzo "improprio" di sedie o dei ripiani delle scaffalature;
- ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti;
- caduta per urti contro attrezzature posizionate nelle aree di passaggio o per scivolamento sul pavimento bagnato;
- rilascio di formaldeide dagli arredi.

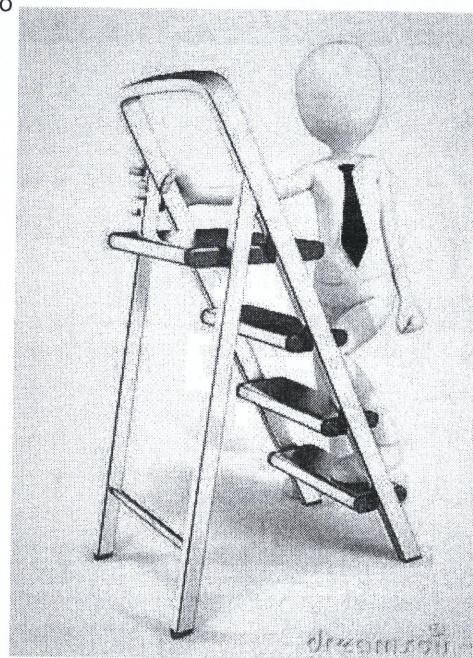


Le scale a mano (portatili)

Spesso nel lavoro di ufficio si utilizzano scale portatili a pioli, di diverse misure, per le operazioni di archiviazione da eseguire in alto. È necessario che le scale siano scelte tra quelle conformi alle direttive vigenti, siano adatte per le operazioni da eseguire e siano dotate di dispositivi di stabilità e antiscivolo. La scala quando supera la quota di due metri da terra (2 metri) diventa pericolosa e comunque, essendo un elemento instabile, non può considerarsi un luogo di lavoro fisso. Periodicamente occorre controllare che tutte le attrezzature in uso mantengano le proprie caratteristiche e i requisiti di sicurezza.

Le precauzioni minime che occorre osservare per una giusta scelta e successivo corretto utilizzo delle scale a mano (portatili) sono:

- utilizzare scale di altezza tale da sporgere almeno un metro oltre il piano di accesso;
- utilizzare scale pieghevoli doppie. Le scale semplicemente appoggiate sono meno sicure, in particolare su pavimenti sdruciolevoli;
- indossare scarpe chiuse con suola antisdrucciolo al fine di evitare di inciampare e scivolare sui pioli della scala;
- prima di salire sulla scala assicurarsi sempre di averla stabilmente appoggiata al suolo;
- durante la salita e la discesa procedere sempre con il viso rivolto verso la scala accertandosi di posizionare correttamente il piede sul gradino in particolare in discesa;
- mantenere il proprio baricentro più all'interno possibile all'apertura della scala, senza sbilanciarsi verso l'esterno, per evitare il ribaltamento della scala pieghevole;
- prima di salire accertarsi che la scala pieghevole sia stata allungata al massimo e sia stato inserito il distanziale di sicurezza. Qualora lo spazio disponibile non consenta il massimo allargamento, è bene rinunciare all'impiego della scala;
- assicurare con ganci o altri sistemi gli utensili in uso per impedirne la caduta accidentale;
- prestare attenzione quando s'impiegano attrezzature o si effettuano lavori ingeneranti spinte orizzontali, che potrebbero far scorrere la scala sul pavimento, specialmente se sdruciolevole;
- per controbilanciare le spinte è bene assicurarsi della collaborazione di una seconda persona;
- prestare attenzione se la base della scala è stata collocata su asperità del terreno o in prossimità di un gradino.



RISCHI CONNESSI AL LAVORO AL VIDEOTERMINALE

Si tratta di una attività che comporta l'uso di attrezzature munite di videoterminale.

Si intende per:

VIDEOTERMINALE: uno schermo alfa numerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;

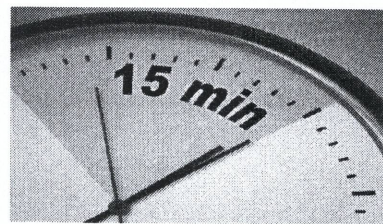
POSTO DI LAVORO con terminale: un insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti le unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;

LAVORATORE videoterminista: colui che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale, in modo sistematico o abituale, per 20 ore settimanali.

Le misure di prevenzione e protezione per chi lavora con il computer:

Il lavoratore ha diritto ad una interruzione della sua attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. In assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione, **il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al videoterminale.**

È comunque esclusa la cumulabilità delle interruzioni all'inizio ed al termine dell'orario di lavoro. La pausa è considerata a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro e, come tale, non è riassorbibile all'interno di accordi che prevedano la riduzione dell'orario complessivo di lavoro.



Come organizzare il proprio posto di lavoro al videoterminale.

L'altezza della sedia (di tipo ergonomico) deve consentire che le gambe siano posizionate a 90 gradi e che i piedi poggino direttamente sul pavimento. Le gambe debbono potersi inserire sotto la scrivania senza difficoltà e senza urto.

Lo schienale della sedia deve essere reclinato in modo da supportare e sostenere l'intera zona lombare. L'inclinazione ottimale è compresa in una angolazione tra i 90 e 110 gradi. La distanza dell'operatore dal monitor deve essere compresa tra i 50 e i 70 centimetri (da aumentare proporzionalmente in caso di monitor più grandi) e lo sguardo degli occhi deve essere in linea o al disopra della parte alta dello schermo.

Tra la tastiera e il bordo della scrivania ci deve essere uno spazio sufficiente per poggiare completamente i polsi e gli avambracci, mantenendo una apertura tra braccio e avambraccio superiori ai > 90 gradi. Per evitare i riflessi e gli abbagliamenti lo schermo deve essere posto perpendicolarmente alle fonti di luce naturali provenienti dalle finestre e a 60 gradi rispetto alla fonte di luce artificiale diffusa dalle lampade al soffitto. Le lampade al soffitto non devono provocare abbagliamenti e se necessario devono essere schermate.

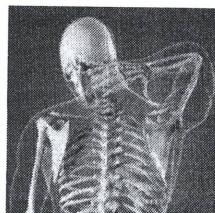
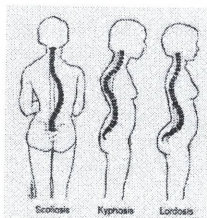
L'attività prolungata al VDT può comportare disturbi di varia natura, in particolare l'astenopia occupazionale si manifesta in tre gruppi di sintomi: visivi, oculari e generali.

Tra i più frequenti ricordiamo:

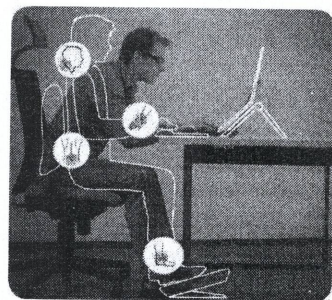
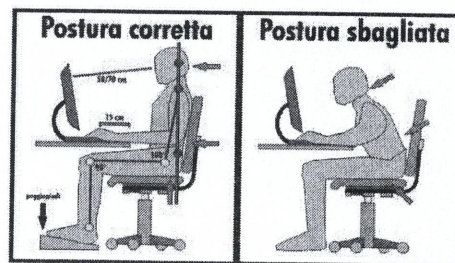
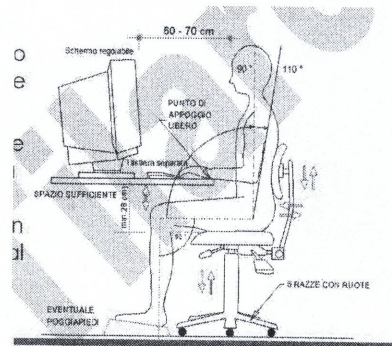
- il disturbo alla luce (fotofobia), visione sfocata e sdoppiata, fastidio perioculare, aloni colorati, comparsa di forie, miopizzazione transitoria, lacrimazione, prurito, sensazione di sabbia negli occhi, pesantezza dei bulbi oculari, iperemia congiuntivale (occhi rossi), cefalea, nausea, vertigine, tensione generale;
- la postura assisa protratta, anche se mantenuta in postazioni ergonomiche (cioè corrette dal punto di vista della interrelazione con l'uomo e la sua attività), può dare origine a **disturbi della colonna vertebrale lombare**, in particolare ma non soltanto; l'uso intensivo della tastiera e dei sistemi di puntamento provoca nel tempo **formicolii, rigidità e dolore di segmenti corporei interessati quali collo, spalle, braccia e mani.**

Causa di questi disturbi possono essere:

- Posizioni di lavoro non ergonomiche
- Mantenimento della posizione operativa per molte ore
- Movimenti ripetitivi e rapidi su tastiera e mouse
- Sollevamento dell'arto superiore per l'uso di sistemi vari di puntamento.



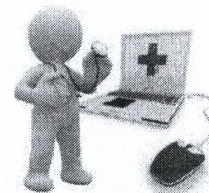
La postura costretta e prolungata è causa di disturbi certi a carico dell'apparato osteo muscolo scheletrico ed è quindi concetto generale da applicare in qualsiasi postazione di lavoro quello di favorire la continua modifica della postura con micro o macro-movimenti, per distribuire a carico dei vari segmenti corporei le tensioni e le forze applicate.



Da questo principio generale derivano le indicazioni contenute sia nella norma di riferimento della postazione di lavoro al VDT sia nell'allegato tecnico al titolo VII e allegato XXXIV del D. Lgs 81/2008.

I lavoratori che hanno una esposizione superiore alle 20 ore settimanali sono sottoposti a **sorveglianza sanitaria obbligatoria** da parte del medico competente aziendale con una visita in fase preventiva e successive visite periodiche quinquennali o biennali in funzione dell'età del lavoratore e del programma di sorveglianza redatto dallo stesso medico.

Un suggerimento pratico per definire rapidamente la propria corretta postazione di lavoro è presentato nelle figure successive.



RISCHI CONNESSI ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari.

Per completezza, ricordiamo che è la legge a definire che cosa si deve intendere per movimentazione manuale dei carichi, con esplicito riferimento alle "operazioni di **trasporto** o di **sostegno** di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del **sollevare**, **deporre**, **spingere**, **tirare**, **portare** o **spostare** un carico", messe in atto quando non sia possibile ricorrere ad attrezzature meccaniche alternative.

La colonna vertebrale e i dischi intervertebrali sono sempre sottoposti a notevoli pressioni. La pressione discale varia in funzione delle posizioni e dei movimenti della colonna. In tante azioni lavorative, come in tante semplici azioni della vita quotidiana, è dunque necessario adottare accorgimenti per favorire una più equa e corretta distribuzione del peso sulla colonna.

Il limite massimo di sollevamento (in condizioni ottimali), previsto dalle norme tecniche di riferimento, superato il quale aumenta la possibilità di danno, è di: **15 Kg per le donne e 25 Kg per gli uomini**.

Sull'argomento, il D.lgs. 81/2008 (Allegato XXXIII punto) afferma:

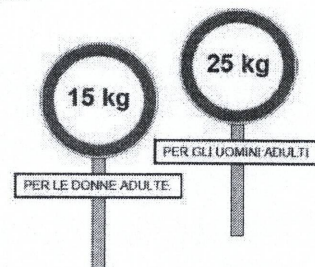
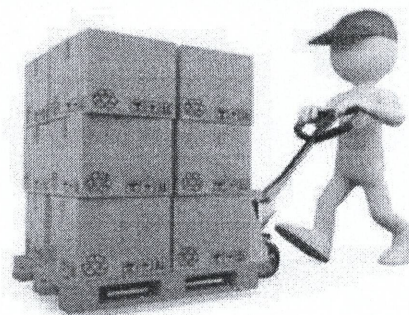
"La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio, tra l'altro, dorso lombare nei casi seguenti:

- il carico è troppo pesante
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Al punto 2 viene riportato:

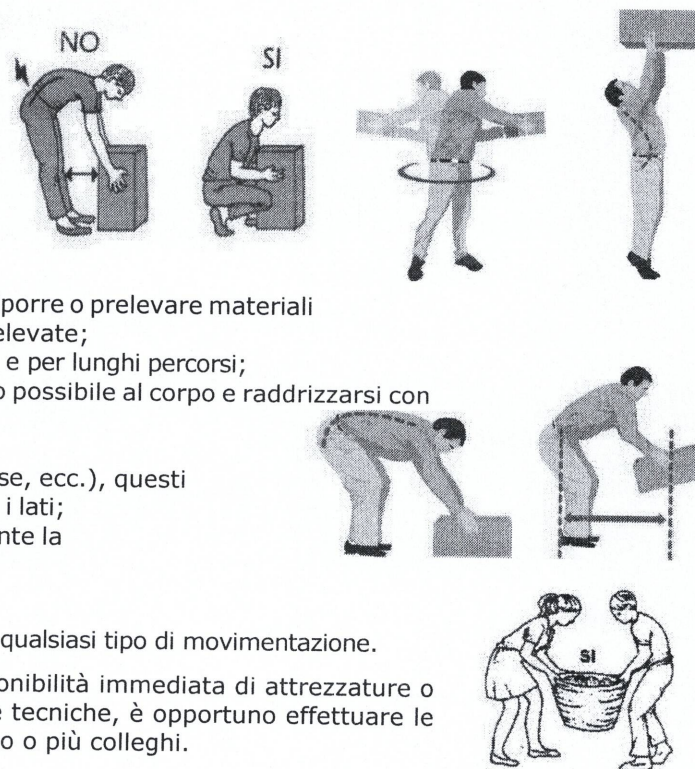
Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile



Per un corretto approccio alla movimentazione dei carichi si invitano i lavoratori a rispettare i seguenti comportamenti:

- durante il sollevamento o lo spostamento del peso è necessario mantenere il tronco sempre eretto e piegare le gambe, evitare torsioni del busto ed avere il carico vicino al corpo. In nessun caso si deve inarcare la schiena;
- non utilizzare mezzi improvvisati (come ad esempio sedie, cataste di pacchi o similari) per riporre o prelevare materiali pesanti dagli scaffali o comunque da posizioni elevate;
- utilizzare carrelli per il trasporto dei carichi pesanti e per lunghi percorsi;
- sollevare il peso mantenendolo quanto più vicino possibile al corpo e raddrizzarsi con l'uso esclusivo delle gambe;
- Bisogna evitare pericolose rotazioni del busto;
- Quando si trasportano pesi ai lati del corpo (borse, ecc.), questi vanno distribuiti in modo equilibrato su entrambi i lati;
- Accertarsi di avere sempre la visuale libera durante la movimentazione dei carichi;
- Usare indumenti e calzature idonee



In generale è preferibile utilizzare strumenti meccanici per qualsiasi tipo di movimentazione.

Nei casi particolari e obbligati, perché non si ha la disponibilità immediata di attrezzature o si superano i limiti di sollevamento indicati dalle norme tecniche, è opportuno effettuare le operazioni di movimentazione manuale con l'aiuto di uno o più colleghi.

RISCHIO CONNESSO ALLE ATTIVITA' DI PULIZIA

Pur trattandosi di un'attività apparentemente banale sia pure faticosa, presenta rischi che non vanno trascurati, per la polvere sollevata con le scope, la posizione di lavoro (che può dare mal di schiena), i prodotti utilizzati e i possibili scivolamenti. Questi ultimi possono provocare strappi, contratture muscolari e cadute con contusioni. Al fine di ridurre l'insorgere di dolori alla schiena, il lavoro in piedi e/o in movimento, va eseguito a gambe divaricate, con una larga base d'appoggio; anche nei lavori in piedi da fermi (stirare, per esempio) è opportuno mantenere le gambe larghe o appoggiare alternativamente un piede su un rialzo.

Se si usano **macchinari lava pavimenti**, ci si deve attenere scrupolosamente alle istruzioni dei manuali d'uso nonché alle indicazioni ricevute.

Per nessuna ragione andranno rimossi o alterati i dispositivi di sicurezza e le protezioni installate, come in nessun caso si deve intervenire su organi in movimento.

Per evitare rischi elettrici ci si deve sempre accertare che le prese di corrente, le spine e i fili elettrici siano in buono stato e che le eventuali prolunghe abbiano connessioni che garantiscano il perfetto isolamento e la tenuta del cavo dell'apparecchio in caso di strappo involontario.

Le spine vanno inserite e disinserite sempre con le mani asciutte e non si deve agire sul cavo.

Anche nell'uso dei **carrelli dotati di vaschette** e di dispositivi per strizzare gli scopettoni lava pavimenti è importante rispettare scrupolosamente le istruzioni ricevute e quelle del manuale d'uso.

Durante il lavaggio, infine, è opportuno calzare scarpe chiuse con suola non scivolosa e posizionare appositi segnali a cavalletto, per evitare che altri possano scivolare sulle superfici bagnate (questo provvedimento, tra l'altro, evita che il lavoro dell'addetto venga continuamente rovinato dal passaggio di persone).

Durante le operazioni di **spolvero** degli arredi, di scopatura dei pavimenti possono sorgere problemi legati alla grande quantità di polvere sollevata, che può risultare dannosa per polmoni e occhi. Le polveri possono causare irritazioni alle vie respiratorie e, in soggetti sensibili, reazioni allergiche. In alcuni casi, per evitare che si generino condizioni sfavorevoli può essere sufficiente bagnare preventivamente le superfici da pulire con acqua nebulizzata (spruzzata dall'alto e da una certa distanza, perché ricada "a pioggia") o usare stracci umidi. **Per la pulizia di zone o di ambienti molto polverosi sono comunque obbligatori: mascherina, occhiali a tenuta, guanti di gomma, grembiuli o tute.**

La raccolta dei rifiuti solidi va sempre effettuata con prudenza.

È impossibile sapere che cosa viene depositato nei bidoncini porta rifiuti delle aule, dei corridoi e delle aree esterne (non si può escludere a priori la presenza di oggetti taglienti e di siringhe). Il loro contenuto, dunque, va direttamente rovesciato nei sacchi grandi senza mettere le mani nei contenitori. Una volta riempiti, i sacchi grandi non vanno pressati con le mani, ma solo scossi, per favorire l'assestamento dei materiali travasati. Nelle operazioni di prelevamento, travaso e trasporto dei rifiuti, usare sempre guanti e grembiuli, tenendo recipienti e sacchi lontani dal corpo.

Le attività di pulizia richiedono spesso l'uso di scale portatili, che espone gli operatori a rischi di caduta per scivolamento, squilibri o vertigini. I lavori eseguiti a una certa altezza, inoltre, comportano sempre pericoli di

caduta di materiali, di polvere e di utensili, che potrebbero coinvolgere chi si trovasse nelle immediate vicinanze. Realizzate generalmente in metallo, le scale portatili sono di due tipi: quelle semplici (che vengono appoggiate a un muro) e quelle autoportanti, dette "a libro" (che si aprono a V rovesciata).

Entrambe possono essere utilizzate per eseguire "in quota" (cioè a una certa distanza da terra) solo lavori temporanei. Per la gravità delle conseguenze infortunistiche che ne potrebbero derivare, la normativa prescrive, comunque, che si debba prevenire o eliminare il rischio di caduta nel vuoto da altezze superiori a due metri. Pertanto, per pulizie eseguite a una distanza terra-piedi che superi questo limite, deve essere valutata l'adozione di attrezzature diverse dalle scale o di scale con particolari caratteristiche e dispositivi di sicurezza. Ciò premesso, per le pulizie di luoghi alti è indispensabile usare attrezzature in perfette condizioni (periodicamente sottoposte a verifica) e rispettare rigorosamente alcune norme di comportamento.

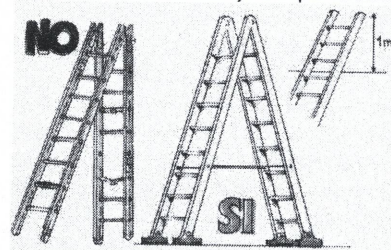
Le scale portatili devono essere dotate di dispositivi antisdrucchiolo alle estremità inferiori dei montanti e devono essere in perfette condizioni in tutte le loro parti. Danni e fattori di non conformità vanno immediatamente segnalati; vanno sempre appoggiate in modo perfettamente stabile ad elementi solidi e fissi; i gradini non devono essere sporchi di sostanze grasse o unte. Le scale semplici non vanno mai appoggiate lungo lo spigolo verticale dei muri o su una superficie troppo stretta; in alto devono sporgere almeno di 1 m dallo spigolo orizzontale di appoggio ed essere vincolate all'appoggio stesso; o tra gli estremi inferiori dei montanti e il muro di appoggio verticale deve esserci una distanza pari a circa un quarto dell'altezza del piano servito. Le scale a libro non devono essere usate come scale semplici e vanno sempre

completamente aperte. Durante il trasporto, le scale portatili vanno tenute sulla spalla, orizzontalmente o inclinate in avanti; durante l'uso devono essere posizionate in luoghi sgombri e, se vengono collocate dietro a una porta, quest'ultima deve essere chiusa a chiave; non vanno mai allungate con mezzi di fortuna.

Le scale portatili vanno utilizzate solo quando è indispensabile e non vanno assolutamente adoperate se si soffre di vertigini o quando ci si sente stanchi. E' vietato usare le scale portatili quando si è soli.

Nella salita e nella discesa, il viso va rivolto verso la scala e il corpo va tenuto vicino alla scala stessa; le mani devono essere libere (gli attrezzi di lavoro, pertanto, vanno riposti in appositi contenitori). In particolare, durante la salita non bisogna guardare i piedi. L'addetto deve usare calzature chiuse, non scivolose. La posizione di lavoro deve essere comoda e sicura; non ci si deve assolutamente sporgere dalla scala. piattaforma terminale, nelle scale a libro, va raggiunta e usata solo riparata da apposita protezione; in alternativa ci si fermi sul penultimo gradino.

È vietato effettuare spostamenti anche minimi di una scala quando essa si trova una persona. Non salire mai in due sulla stessa scala. Non bisogna sostare sotto una scala mentre un collega vi sta lavorando.



sempre
essere
La
se

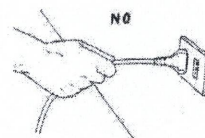
su di

Raccomandazioni per la pulizia di vetrate e di finestre

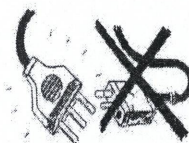
La pulizia di finestre e vetrate è preferibile che sia eseguita da terra con attrezzi ad asta. In questo caso i movimenti effettuati non devono essere bruschi al fine di evitare danni alla colonna vertebrale.

RISCHIO CONNESSO ALL' ELETTRICITA'

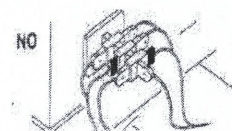
Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione. Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.



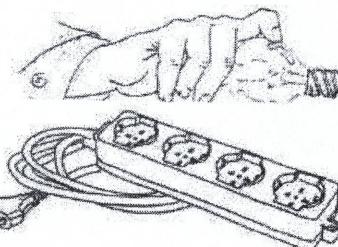
Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuovamarchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!



Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

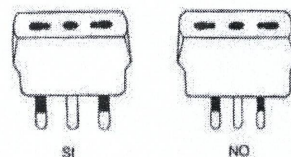


Per qualsiasi intervento sull'impianto elettrico chiedere l'intervento degli incaricati della manutenzione. Se proprio è necessario sostituire una lampadina, staccare prima l'interruttore generale di zona.

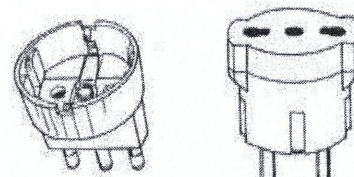


Usare sempre adattatori e prolunghie adatti a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

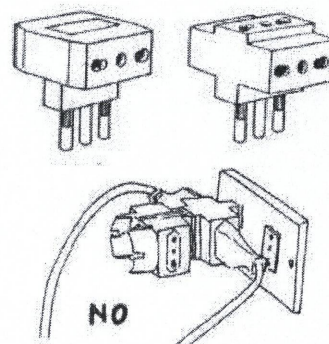
Gli adattatori con spina 16 A e presa 10 A (o bipasso 10/16 A) sono accettabili; quelle con spina 10 A e presa 16 A (o bipasso 10/16 A) sono vietati.



Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.



Gli adattatori multipli consentiti dalle norme sono quelli con due sole preselaterali. L'altro tipo, con una terza presa parallela agli spinotti, viene considerato pericoloso perché consente l'inserimento a catena di più prese multiple. Il pericolo deriva dalla possibilità di superare la corrente massima sopportabile dalla presa e dalla possibilità di cedimento meccanico della presa e degli adattatori a causa del peso eccessivo sugli alveoli.

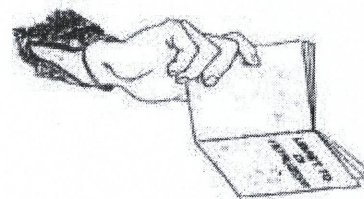


Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.

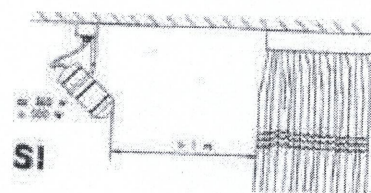
Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).



Utilizzare gli apparecchi elettrici attenendosi alle indicazioni fornite dal costruttore mediante il libretto di istruzione.



Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade



Evitare assolutamente di toccare con le mani nude i cocci delle lampade fluorescenti(neon). Le eventuali lesioni sono difficilmente guaribili.

Non coprire con indumenti, stracci o altro le apparecchiature elettriche che necessitano ventilazione per smaltire il calore prodotto.

Se si utilizzano stufette elettriche, tenerle lontane da tende, tappezzeria e altro materiale combustibile. Non appoggiare sulla stufetta stracci umidi per asciugarli. Prima di uscire, spegnere la stufetta e staccare la spina.

E' vietato posare contenitori di liquidi e vasi di fiori sopra gli apparecchi elettrici e sopra le prese mobili (ciabatte).

Prolunghe e cavi devono essere posati in modo da evitare deterioramenti per schiacciamento o taglio. Non fare passare cavi o prolunghe sotto le porte. Allontanare cavi e prolunghe da fonti di calore.

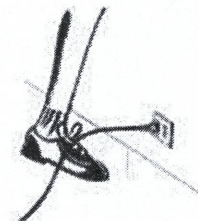
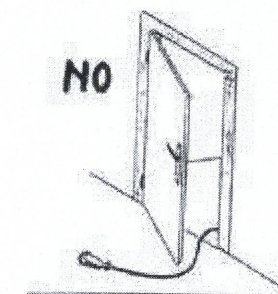
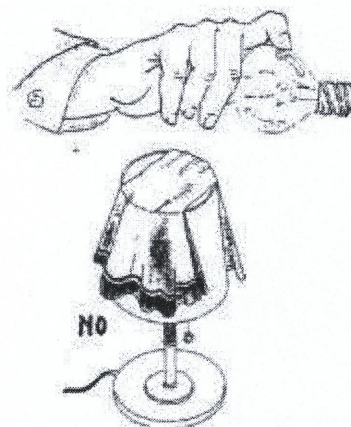
Occorre evitare di avere fasci di cavi, prese multiple e comunque connessioni elettriche sul pavimento. Possono essere causa d'inciampo o, soprattutto se deteriorati, costituire pericolo per chi effettua le operazioni di pulizia del pavimento con acqua o panni bagnati. Devono, quindi, venire adottati sistemi per sostenere e proteggere i cavi di alimentazione e di segnale.

Quando si utilizzano prolunghe avvolgibili, prima del loro inserimento nella presa, occorre svolgerle completamente per evitare il loro surriscaldamento. La portata del cavo avvolto infatti è minore. La portata del cavo, che deve essere indicata, va sempre rispettata.

Quando si finisce di usare la prolunga, staccare prima la spina collegata alla presa a muro. In questo modo non ci sono parti del cavo elettrico in tensione e si evita un rischio inutile.

Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.

Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide, né tanto meno utilizzare acqua per spegnere incendi in presenza di impianti elettrici.



Divieto di spegnere
con acqua



E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati. Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

RISCHIO INCENDIO

Questa parte della informativa assolve all'obbligo introdotto con l'art. 2 D.M. 2 settembre 2021 che pone nei confronti del datore di lavoro l'adozione delle necessarie misure di gestione della sicurezza antincendio e al successivo art. 3 pone l'obbligo di fornire un'adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio secondo quanto riportato all'allegato I dello stesso D.M.



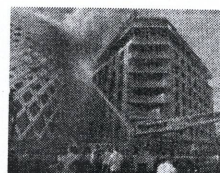
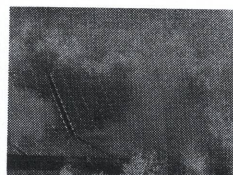
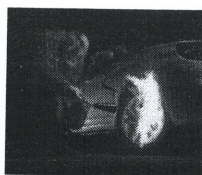
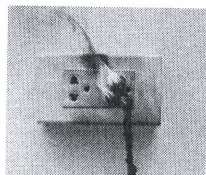
Premesso che il rischio di incendio è presente in ogni luogo di lavoro ed è correlato agli impianti (anche semplicemente l'impianto elettrico), alle attrezzature di lavoro, ai materiali, alle sostanze lavorate e alla presenza di aree deposito, il tutto amplificato in caso di presenza di elevati affollamenti. Perché si verifichi un incendio devono presentarsi tre fattori contemporaneamente (il cosiddetto **triangolo del fuoco**):

- il **combustibile** (liquido, solido o gassoso)
- il **comburente** (l'ossigeno)
- una **fonte di innesco** (scintilla, un'alta temperatura).

Per le scuole che presentano un affollamento superiore alle 100 persone (personale dipendente e utenza) la norma impone l'acquisizione della certificazione antincendio ai sensi del D.P.R. 151/2011 con adempimenti che cambiano a seconda della fascia di affollamento.

Tra le principali cause che possono scatenare un incendio occorre ricordare:

- le cause di origine elettrica
- le cause derivanti da negligenza dei lavoratori
- cause di origine termica di macchine e impianti
- anomalo funzionamento di macchinari e impianti
- azioni dolose
- propagazione da altro incendio



Per quanto riguarda gli impianti e le attrezzature, molto spesso gli incendi derivano da un cattivo funzionamento dell'impianto elettrico, pertanto, si rende necessario mettere in atto adeguate misure di prevenzione che si concretizzino in divieti, limitazioni e misure comportamentali.

DIVIETI

- non utilizzare fonti di calore senza autorizzazione
- seguire le procedure previste per i "lavori a fuoco"
- non disporre bombole di gas vicino ad apparecchi di riscaldamento
- non depositare materiali combustibili vicino ad apparecchi di riscaldamento
- non effettuare lavorazioni che producono scintille vicino a materiale infiammabile
- non utilizzare apparecchi termici senza adeguata ventilazione degli ambienti
- controllare gli ambienti ove si usano fiamme libere tenendoli sgombri da materiali combustibili

LIMITAZIONI

Nei casi di deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili:

- utilizzare solo lo stretto necessario, evitando gli accumuli nei luoghi frequentati
- tenere lontano i combustibili dalla via di esodo
- depositare i combustibili in aree apposite, separate con strutture resistenti al fuoco
- addestrare adeguatamente il personale che manipola sostanze infiammabili o chimiche pericolose
- seguire le istruzioni riportate sulle etichette e sulle schede di sicurezza

MISURE COMPORTAMENTALI

Per il trattamento degli imballaggi, dei rifiuti e degli scarti di lavorazione

- evitarne il deposito lungo le vie d'esodo
- rimuoverli regolarmente

Per l'utilizzo di attrezzature di lavoro

- non utilizzare in modo improprio attrezzature
- non manomettere i dispositivi di sicurezza
- utilizzare le attrezzature solo in ambienti idonei
- utilizzare le attrezzature solo in possesso di adeguata formazione e informazione

Per impianti ed attrezzature elettriche

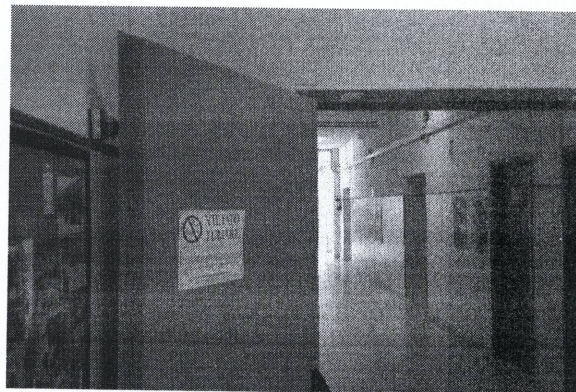
- non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche
- prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili: non utilizzare attrezzature danneggiate.
- comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici
- non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione
- non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette o piastre elettriche sono spesso fonte di incendio.
- non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche

- evitare i sovraccarichi degli impianti
- limitare l'uso di prese multiple e comunque rispettare la potenza massima indicata sulle stesse
- utilizzare alimentazioni provvisorie della lunghezza strettamente necessaria
- disalimentare le apparecchiature elettriche al termine del loro uso

VIE DI FUGA

Per quanto attiene alla identificazione delle vie di fuga da seguire per raggiungere il luogo sicuro posto all'esterno dell'edificio, le procedure da adottare in caso di incendio, i nominativi del personale incaricato di applicare le misure di prevenzione incendi, di lotta antincendio e di gestione delle emergenze, si rimanda al piano di emergenza ed evacuazione in dotazione comprensiva di planimetria del piano di evacuazione e del format con la specifica di tutto il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Nel rispetto della normativa sulla prevenzione incendi sono considerati spazi a rischio specifico i seguenti ambienti: spazi per le esercitazioni, spazi per depositi, servizi tecnologici, aule per le esercitazioni (musica, informatica, proiezione, scienze). **In presenza di porte REI queste vanno tenute sempre chiuse** a meno che non siano dotate di elettro calamite che si azionano automaticamente al pigiare dei pulsanti di allarme incendio dislocati lungo i corridoi.

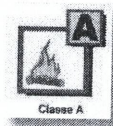


LE SOSTANZE ESTINGUENTI

Non tutte le sostanze estinguenti possono essere impiegate nei vari tipi di incendio dovuti alla combustione dei molteplici materiali suscettibili di accendersi. Dalla conoscenza del triangolo del fuoco deriva che l'estinzione dell'incendio si ottiene per raffreddamento, sottrazione del combustibile e soffocamento. Tali azioni possono essere ottenute singolarmente o contemporaneamente mediante l'uso delle sostanze estinguenti, che vanno scelte in funzione della natura del combustibile e delle dimensioni del fuoco.

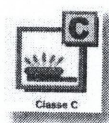
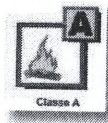
Acqua

L'acqua è la sostanza estinguente per antonomasia conseguentemente alla facilità con cui può essere reperita a basso costo. L'uso dell'acqua quale agente estinguente è consigliato per incendi di combustibili solidi (detti di classe "A"). L'acqua, risultando un buon conduttore di energia elettrica non è impiegabile su impianti e apparecchiature in tensione (altrettanto la schiuma che è un agente estinguente costituito da una soluzione in acqua di un liquido schiumogeno).



Polveri

Le polveri sono costituite da particelle solide finissime a base di bicarbonato di sodio, potassio, fosfati e sali organici. L'azione estinguente delle polveri è prodotta dalla decomposizione delle stesse per effetto delle alte temperature raggiunte nell'incendio, che dà luogo principalmente ad effetti chimici sulla fiamma, con azione anti-catalitica. Le polveri sono adatte per fuochi di sostanze solide, liquide e gassose (classe A, B, e C).



Gas inerti

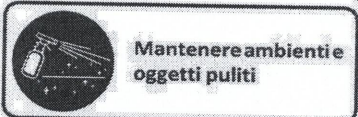
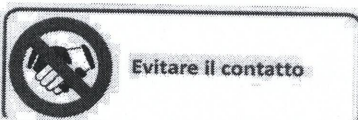
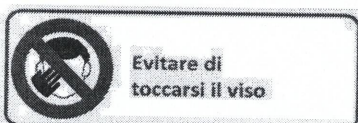
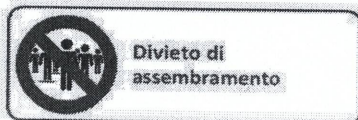
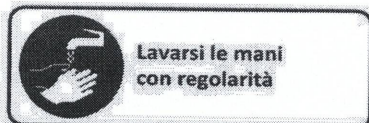
I gas inerti, utilizzati per la difesa dagli incendi di ambienti chiusi, sono generalmente l'anidride carbonica (CO₂) e, in minor misura, l'azoto. La loro presenza nell'aria riduce la concentrazione del comburente fino ad impedirne la combustione. L'anidride carbonica non risulta tossica per l'uomo, è un gas più pesante dell'aria perfettamente dielettrico, normalmente conservato come gas liquefatto sotto pressione. Essa produce, differentemente dall'azoto, anche un'azione estinguente per raffreddamento.



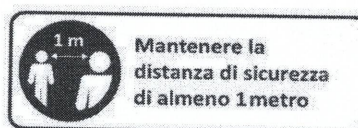
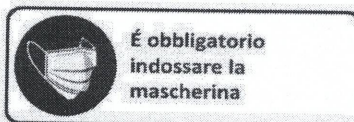
MISURE IGIENICO-SANITARIE

In relazione alle **Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS-CoV-2 in ambito scolastico (a.s. 2022 -2023)**, si riportano i contenuti dell'informativa prescritta all'allegato 19 - DPCM 3 ottobre 2020 utile qualora le condizioni sanitarie dovessero essere quelle indicate nella tabella 2 delle citate linee strategiche....

LE MISURE RESTANO VALIDE PER TUTTE LE SITUAZIONI CONNESSE A FATTI VIRALI (influenza , varicella ecc.)



1. lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
2. evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
3. evitare abbracci e strette di mano mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
4. praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
5. evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
6. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
7. coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
8. non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
9. pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
10. è fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

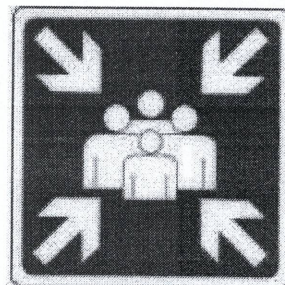


GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per **EMERGENZA** si intende ogni improvvisa situazione di pericolo che può causare feriti o danni. Tra gli eventi di emergenza si possono distinguere quelli direttamente collegati ai rischi dell'attività lavorativa (l'insorgere di incendio, l'esplosione, l'infortunio sul lavoro, il malore, ecc.) e quelli dovuti a cause esterne all'attività svolta (gli allagamenti, i terremoti, gli eventi meteorologici estremi, ecc.).

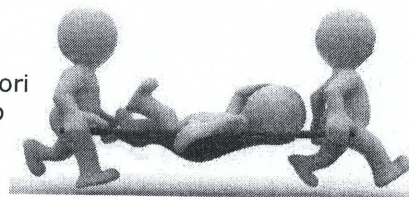
Il Datore di lavoro, con i propri lavoratori, deve:

- organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di: primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- informare tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- programmare gli interventi, prendere i provvedimenti e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possono cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- adottare i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate a evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici a disposizione;
- garantire la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio e alla classe di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati.



il

Nel designare i lavoratori incaricati il Datore di Lavoro tiene conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva. I lavoratori possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente, coprire tutti i turni di lavoro e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.



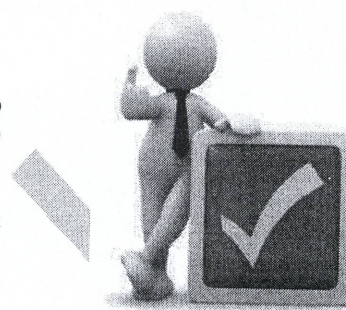
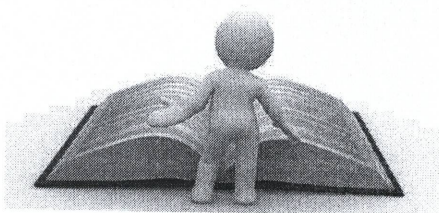
non

IL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

In ogni attività deve essere predisposto un Piano di Emergenza ed Evacuazione che deve contenere le disposizioni comportamentali per tutti gli eventi che plausibilmente potrebbero verificarsi nell'attività. E' necessario che all'interno di ogni attività lavorativa ognuno dei presenti conosca i segnali di allarme, i sistemi di comunicazione degli eventi, le persone e i numeri telefonici di riferimento per l'emergenza, i percorsi di fuga e i luoghi di ritrovo in caso di evacuazione. Tutte le esercitazioni, comprese le prove generali di evacuazione, sono utili per testare la funzionalità e la completezza dei Piani.

Disposizioni comportamentali valide in caso di emergenza con evacuazione dell'attività:

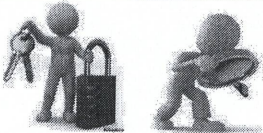
- mantenere la calma, affrontare con ponderazione qualsiasi stato di pericolo ed evitare di aggravare la situazione con comportamenti impropri;
- interrompere il lavoro, anche in fase di allerta. Nel caso mantenersi pronti in attesa delle indicazioni successive;
- dirigersi verso l'esterno in un luogo sicuro (punto di raccolta), seguendo i percorsi e le vie di fuga più vicine;
- aprire le porte con circospezione verificando, con il dorso della mano, che le maniglie non siano surriscaldate;
- non utilizzare gli ascensori come via di fuga;
- non portare oggetti nella fuga;
- procedere chini a terra nei locali invasi da fumo (nocivo, tossico) in quanto l'ossigeno è normalmente più pesante degli altri gas. Proteggere le vie aeree con un fazzoletto bagnato, per limitare la respirazione degli agenti presenti;
- seguire le indicazioni degli addetti delle squadre e del personale di soccorso;
- arrivare al punto di raccolta, non fermarsi prima e non sostare nei pressi della struttura;
- non prendere iniziative isolate e non rientrare nella struttura prima che siano concluse le operazioni di verifica di agibilità.



ORGANIGRAMMA GESTIONE SICUREZZA E' REVISIONATO ANNUALMENTE

 DATORE DI LAVORO Il Dirigente Scolastico	 RESPONSABILE SERVIZIO PREV. E PROTEZIONE	 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
--	---	---

SEDE

FIGURA	FUNZIONE/COMPITI
	PREPOSTO - COORDINATORE EMERGENZA ▪ valuta la situazione di emergenza, e la necessità di evacuare l'edificio attuando la procedura di emergenza prestabilita ▪ ordina l'attivazione del segnale di evacuazione e successivamente il cessato allarme ▪ sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute controlla la corretta esecuzione delle attività lavorative
	APERTURA E CONTROLLO GIORNALIERO VIE DI FUGA ▪ controllo quotidiano della praticabilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza, dell'efficienza dell'illuminazione ordinaria e della segnaletica di sicurezza
	▪ Collaboratori scolastici in servizio nei rispettivi reparti
	PERSONE INCARICATE DELLE CHIAMATE DI SOCCORSO ▪ comunica in maniera chiara ed inequivocabile i motivi della emergenza e indica il luogo esatto in cui occorre intervenire ▪ si assicura che l'interlocutore abbia pienamente compreso le informazioni trasmesse in merito all'emergenza
	ADDETTI ANTINCENDIO ▪ intervengono con l'uso di estintori secondo l'addestramento ricevuto per il primo intervento contro i focolai d'incendio di modesta entità ▪ avvisano coloro che sono incaricati della chiamata dei soccorsi ▪ si mettono tempestivamente a disposizione di chi coordina le operazioni durante le emergenze e fornire le informazioni utili agli di soccorso intervenuti
	ADDETTI PRIMO SOCCORSO ▪ interviene in caso di infortunio, anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee, e fornire agli enti di soccorso tutte le informazioni utili ▪ si mette tempestivamente a disposizione di chi coordina le operazioni durante le emergenze
	ADDETTO AL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI ▪ verifica VISIVAMENTE i punti sensibili della struttura con particolare riferimento ai Dispositivi antincendio

SINTESI DEL PE .
In ogni Ambiente o Aula dell'Istituto è esposto il seguente QUADRO SINOTTICO :

AULA 15

Direzione da seguire

Area raccolta da raggiungere

Rosso
Cortile esterno palestra tendostruttura

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

- Mantieni la calma
- Non precipitarti fuori
- Resta in classe e riparati sotto il banco lontano dai vetri e dalle pareti
- Se sei nel corridoio rientra nella tua classe o in quella più vicina
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio e ricongiungiti alla classe nell'area di raccolta

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

- Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta
- Se l'incendio è fuori della classe e il fumo rende impraticabili i corridoi chiudi bene la porta cercando di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Apri la finestra e chiedi soccorso
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un panno (meglio se bagnato) e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire)

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

L'inizio dell'emergenza è segnalato mediante un trillo intermittente del campanello (ogni tre secondi) oppure a voce in mancanza di energia elettrica. Si attiva così uno stato di allerta che richiede l'intervento della squadra di emergenza. L'evacuazione dell'edificio è segnalata con un trillo continuo del campanello della durata di 60 secondi (in caso di mancanza dell'energia elettrica ed in mancanza dell'impianto di sicurezza, l'ordine di evacuazione viene diramato a voce).

Vista d'insieme

LE PLANIMETRIE D'INSIEME SONO ESPOSTE SU OGNI PIANO

NUMERI TELEFONICI DI SOCCORSO

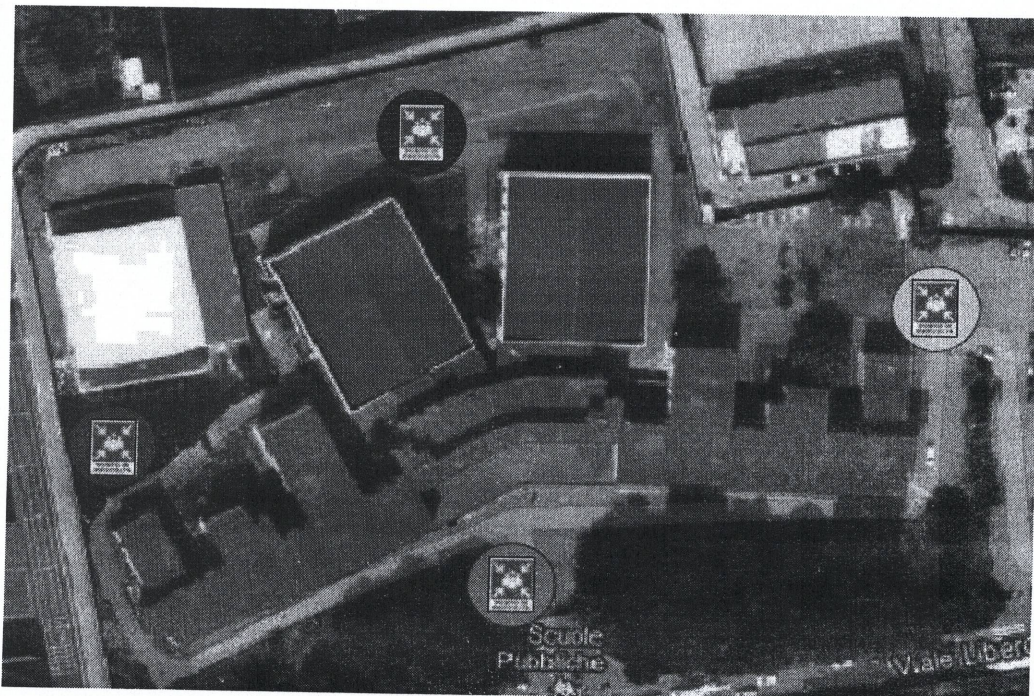
Pronto soccorso	118	Provincia Napoli	081.7046838
Vigili del fuoco	115 0819721222	Edilizia scolastica	0813605633
Carabinieri	112 0818711010	Capitolo S. Leonardo	0818729826
Polizia	113 0813812111	A.S. NA.3 sud	0818729111
Guardia di Finanza	117	Capitolo S. Leonardo	0818729111
Vigili urbanisti	081.8012844	CAS	800553000
GRM Gestione R.M. Siste	800.21.82.70	ENEL Unità Operativa di	900000800
Protezione Civile	081.8710292	C. Riserva di Stato	
CENTRO ANTIVULCANI	081.7472870	GESTIONE RISULTI	
GRUPPO	081.7472870	Guardia Medica	081.8729266
		Punto Soccorso/CSI	081.8712926

Allegato al DVR e PE 081.8729266 albo NA 41031

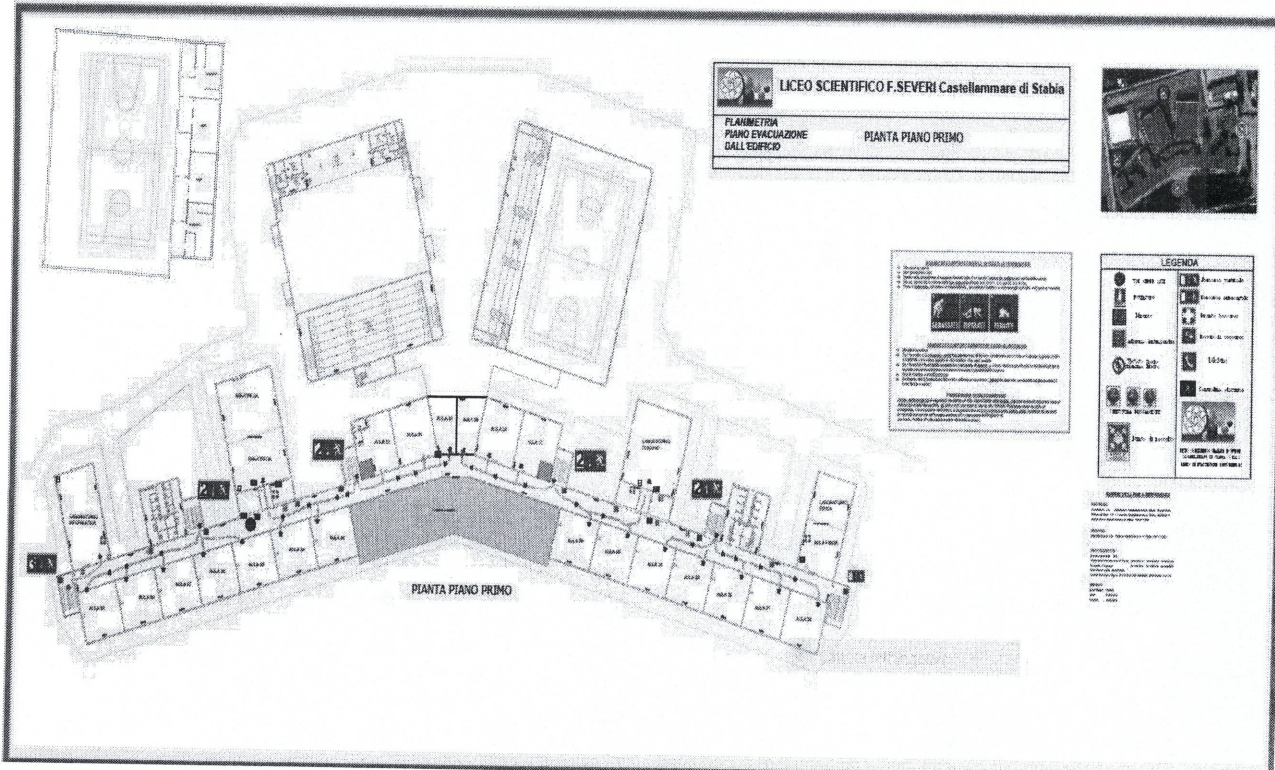
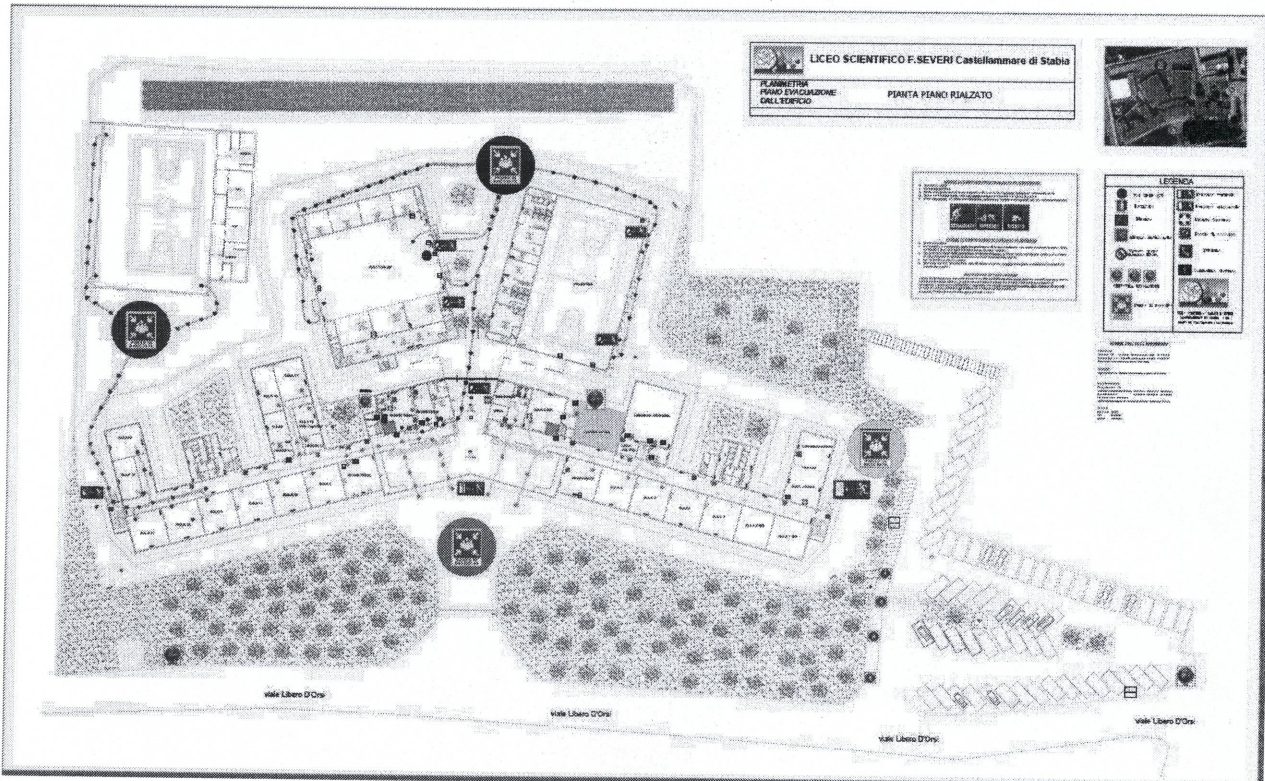
Esso mostra :

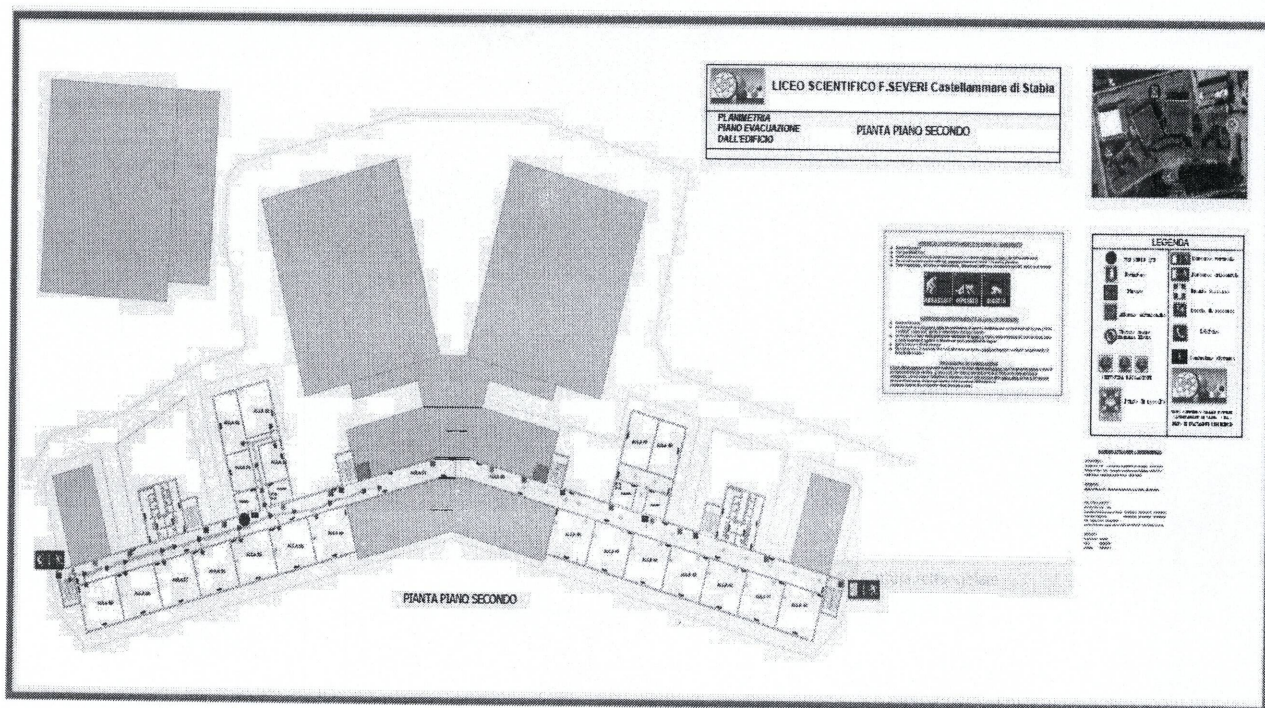
- ☐ la direzione da seguire in caso di emergenza (**si legge dall'interno di ogni ambiente a porta chiusa**) ;
- ☐ il luogo di raccolta esterno ;
- ☐ la procedure da seguire in caso di emergenza ;
- ☐ i numeri utili per le chiamate di soccorso ;

I luoghi di raccolta esterni sono QUATTRO (tutti collocati nel perimetro interno della scuola) e sono indicati in ogni ambiente di lavoro :



**LE PLANIMETRIE DI EMERGENZA , AGGIORNATE AI NUOVI IMPIANTI LOGISTICI SONO ESPOSTE SU OGNI PIANO E SONO COLLOCATE SUL SITO SCOLASTICO
(OGNI LAVORATORE E' PREGATO DI PRENDERNE VISIONE PREVENTIVAMENTE)**





RIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Elena Cavaliere)